

„Magonza ist ein wunderbares und sehr kluges Theaterstück, das ich als Veranstalterin gerne weiterempfehle. Mit großem Temperament, ideen- und sprachlich variantenreich (deutsch, italienisch, englisch, spanisch, französisch) spielen drei SchauspielerInnen das Stück über den kleinen König Magonza, der sich dermaßen vor dem Tod fürchtet und seine Berater um Hilfe bittet, diesen auszutricksen. Der Tod wird gleich mal am Anfang direkt thematisiert. Es stirbt jemand, was passiert mit dem Körper? Wird man nicht einfach von den Würmern gegessen, dann vom Vogel gefressen und als Vogelmist zurück auf die Erde geworfen? Und was passiert dann mit der Seele? Wird man ein Engel auf einer Wolke, ein neuer Stern im Weltall oder wird man vielleicht als Baum wiedergeboren? Die Erfindungsgabe des Trios ist hier ganz großartig. 60 Minuten lang gehen sie aus kindlicher Perspektive den Fragen nach und spielen wie nebenbei die selbsterfundene Geschichte des Königs, dem es dann gelingen wird, den Tod wegzusperren. Was am Ende passiert, sollte nicht verraten werden.

Das Teatro Zappa hat ganz in der Tradition der Commedia dell'arte ein modernes und überaus simples, ja fast schon armes Theater entwickelt, das höchst professionell umgesetzt wird. Die sympathische Gruppe sprudelt vor Energie und sorgte für eine der größten Überraschungen in der Kindertheaterprogrammgestaltung in diesem Jahr.

**Saskia Schlichtling - WUK KinderKultur Wien**

#### **Aus dem Gästebuch:**

Das Stück Magonza sollte unbedingt verlängert werden! Ich habe mich köstlich amüsiert. Sehr frisch! Und der Südtiroler-Charme ...1A!

Ich fand es lustig, vor allem die Millionenshow.

„ Das Stück Magonza ist die szenische Darstellung der Ballade vom König und dem Tod. Ein an und für sich herausforderndes Thema für Kinder und Erwachsene, das beunruhigen und ängstigen kann. Dennoch gelingt es dem teatroZAPPAtheater dieses Thema auf lebensbejahende und temperamentvolle Weise darzustellen, ohne oberflächlich oder lächerlich zu wirken und ohne seine großen und kleinen Zuseher weder zu unter- noch zu überfordern. Der Umgang mit dem Thema Tod bleibt somit ein lebendiges Geschehen als Teil des Lebens. Durch die Leichtigkeit der Darstellung ermöglicht es den Zusehern das Gesehene auch nach der Vorstellung weiter zu spielen und weiter zu denken und somit das Thema Tod nicht zu verdrängen.“

**Mag. Christan Unterthiner - Psychotherapeut, Musiktherapeut Wien**

„Magonza“ ist ein Theater-Stück, das sich mit dem Thema „Tod und Loslassen können“ auseinander setzt. Dies geschieht auf humorvolle, originelle, teilweise witzige Art und Weise, ohne jedoch die Thema ins Lächerliche zu ziehen. Der Handlungsablauf ist gut strukturiert und verständlich, lässt aber dennoch Spielraum und Leerstellen für eigenes Dazu - Denken und Fühlen. Geeignet für Kinder, Jugendliche und auch Erwachsene.

**Monika Stoffner – Pädagogisches Institut Bozen**

„Lo spettacolo teatrale “Magonza” è divertente e poetico. Emoziona quel grande parallelepipedo che si trasforma via via in nascondiglio, in porta, in tavola imbandita, in bara ed entusiasmano i tre attori che con la loro adesione sicura a quanto rappresentano accompagnano senza soste per più di un'ora in un viaggio esilarante, alla fine del quale chiedi se la morte abbia davvero a fare così tanta paura. Lo spettacolo non risulta mai banalmente consolatorio, ma piuttosto appunto poetico, uno sguardo sulla realtà e sulle fragilità, delicato e amorevole.“

**Paola Segala - dirigente scolastica**

L'individuo è sempre più solo ad affrontare il Grande Sonno. Ecco che lo spettacolo “Magonza” risveglia l'adulto dal torpore e accompagna il bambino con leggerezza magica in un viaggio di Vita e di Morte, come in tutti i viaggi esistenziali c'è l'incognita, il mistero, la paura e la magia.

Gli scambi tra gli attori, il susseguirsi delle vicende è estremamente vitale pur parlando o proprio parlando di Morte, una Morte a volte solo accennata e a volte personificata. Mi piace che lo spunto e il canovaccio dello spettacolo sia stato il materiale raccolto direttamente dai bambini in classe grazie alla discussione con le insegnanti, questo ha reso gli alunni agenti attivi rispetto al tema, narratori del loro sentire.

Porto con me vivido il ricordo della Danza degli scheletri, scanzonata e irriverente...danzare la Morte per danzare ogni giorno la Vita!!

**Nadia Forti: Psicologa e Psicoterapeuta Funzionale**

„Per chi non ha paura dell'oltretomba e aspira alla primavera, un via co spettacolare per non perdersi nel buio Uno spettacolo che trasuda postmoderno senza indugi per il sepolcrale (Tanatos Review)

Oggi che la morte è un tabù occorrono sempre più traghettatori coraggiosi nel mondo del simbolico e gli attori di Magonza lo sono, facendoci anche sorridere. (Il Caronte)

Indispensabile vederlo per chi vuole morire in santa pace (Cerbero Art)

Ci sono spettacoli che scorrono senza lasciare tracce mentre Magonza è un fiume di tracce da seguire fino in punto di morte questo (Il fato dello stige)

La vostra scelta di parlare della Morte in uno spettacolo per bambini e la modalità con la quale avete affrontato il tema è stata una soluzione intelligente, nel senso non banale, simpatico e provocatoria.

Ritengo indispensabile la qualità della provocazione nel lavoro del teatrante, attore sociale che ha il compito di risvegliare le coscienze, di promuovere la riflessione.

La Morte, poi, è un tema che negli ultimi cinquanta anni è stato estromesso dalla quotidianità del vivere ( come se il vivere ed il morire fossero due cose separate, in realtà sono due dimensioni inscindibili).

La gestione della Morte stessa è sempre più affidata ai servizi, sempre meno gestita spontaneamente dai gruppi sociali con una conseguente confusione che si crea rapportandosi con un evento ineluttabile: non se ne parla e non si è più capaci di parlarne, i tempi per elaborare il lutto sono ristretti e dettati da una logica di produttività, chi non li rispetta viene delegato nella psicopatologia.

**Giorgio Degasperi - regista**